



• La presentazione al pubblico nell'ottobre dello scorso anno del nuovo centro congressi con l'annesso teatro comunale di Riva

Mosaner: «Torre scenica irrinunciabile per il teatro»

La replica. L'ex sindaco, attuale capogruppo Pd in consiglio, non ha gradito le esternazioni della giunta: «Verrebbe snaturata e sminuita l'intera struttura, con limitazioni sulle proposte»

MATTEO CASSOL

RIVA. «La torre scenica è irrinunciabile. Senza quella non si potrebbe nemmeno parlare di teatro»: lo dice l'ex sindaco e attuale capogruppo del Pd in Consiglio comunale a Riva, Adalberto Mosaner, all'indomani dell'annuncio da parte della nuova Giunta dell'intenzione, per quanto riguarda il nuovo polo congressuale e l'annesso teatro, di eliminare la torre e il previsto parcheggio in superficie sull'area dell'ormai ex centro tennis.

«Prima di fare annunci del genere - commenta Mosaner - si dovrebbe prendere atto che la campagna elettorale è finita e che cambiare tanto per cambiare non necessariamente è una cosa positiva per la città. Ci dovrebbero spiegare perché mai andrebbe

tolta o anche solo ridotta la torre scenica, senza la quale (non lo dico io ma lo dicono esperti e addetti ai lavori come Franco Oss Noser) verrebbe snaturata e sminuita l'intera struttura del teatro, con enormi limitazioni sulle proposte che vi si potrebbero mettere in scena, in un periodo in cui la cultura e tutto l'indotto di artisti, artigiani e maestranze vanno sostenuti ancora più che

HANNO DETTO



«Quanto al liceo forse alla nuova amministrazione sfugge che l'opera è di totale competenza provinciale

Il capogruppo Adalberto Mosaner

in passato». All'obiezione che con i suoi 25 metri la torre sarebbe «sproporzionata e impattante», Mosaner risponde che «a pochissima distanza ci sono già edifici che superano i 20 metri come l'hotel Lido Palace e l'hotel Liberty. Ovunque i teatri degni di questo nome hanno la torre scenica, e in quanto teatri si configurano come opere democratiche. Si sta poi parlando di un progetto complesso, che coinvolge numerosi enti, riguardo al quale il Comune è sostanzialmente parte terza, che nasce da lontano (e che per ragioni indipendenti dalle precedenti amministrazioni non è stato realizzato prima), che è stato pensato come un tutt'uno funzionale, che ha costituito una scelta condivisa e ponderata. Un cantiere che è già partito e che si basa su accordi e contratti tra le varie realtà coinvolte e l'impresa

incaricata: ci vorrebbe una variante corposissima e ci dovrebbero dire come intenderebbero muoversi, peraltro dopo aver sostenuto che non hanno impedito il taglio degli alberi del parco Lido perché avrebbe rallentato l'opera, come se modifiche del genere non la rallentassero. In ogni caso, non è un Lego: non si può pensare di togliere pezzi al progetto e credere che le cose funzionino comunque».

Discorso analogo, per Mosaner, per l'ampliamento del liceo, riguardo al quale la Giunta ha preannunciato l'intenzione di intervenire per «verificare la possibilità di una migliore distribuzione di spazi e funzioni e di un minore impatto ambientale»: «Forse - sottolinea l'ex sindaco - alla nuova amministrazione sfugge che l'opera è di totale competenza provinciale».

Taglio degli alberi, lo sconcerto degli ambientalisti



• Gli alberi abbattuti nel parco Lido dietro al Palacongressi

Le reazioni. Dure prese di posizione del comitato Salvaguardia Area Lago e della Ninfea

RIVA. Continuano ad arrivare le reazioni al taglio degli alberi del parco Lido per far spazio all'ampliamento del Palacongressi, dopo che ieri dalla Giunta hanno dichiarato che «alcuni degli alberi in oggetto, secondo la perizia già in possesso dell'amministrazione comunale, erano in cattivo stato di salute e si sarebbero dovuti abbattere in tutti i casi. Ma a parte questo, anche fossero stati tutti sani e si fosse deciso di mantenerli, questo avrebbe richiesto una modifica radicale del progetto, con una dilatazione dei tempi molto rimarchevole».

«Se gli alberi andavano comunque abbattuti - replicano dal comitato Salvaguardia Area Lago - per quale motivo è stata chiesta una perizia spendendo i soldi della cittadinanza? Per una questione di tempistiche, come dichiarato dall'amministrazione? Potevano essere risparmiati? Ci auguriamo quanto meno si preveda e concretizzi la messa a dimora di alberature adeguate, in numero e in specie».

Da parte sua La Ninfea si rivolge al sindaco Cristina Santi, chiedendo rassicurazioni sul fu-

turo della fascia lago dopo la «cancellazione del Parco Lido appena avvenuta nello sconcerto generale»: «Come si è potuto autorizzare - scrive per conto dell'eco-movimento la già candida sindaco Laura Fraboschi - oggi che la sensibilità ambientale è fortemente cresciuta l'abbattimento degli alberi? Non venga strumentalizzato il tema delle piante malate. Le abbiamo fotografate. Solo tre erano ammalate e abbiamo un'accurata documentazione al riguardo. Parlando di piante anche centenarie, non è forse un dovere degli amministratori difendere il bene comune? Al posto del prezioso parco Lido ci viene imposta un'altra cattedrale di cemento che può essere costruita ovunque. Siamo avviliti: in campagna elettorale tutti hanno promesso verde, bellezza e salute. La comunità le chiede di opporsi a chiunque intenda, per qualunque scopo, abbattere altri alberi, di prevedere rigide norme a tutela del verde e soprattutto di trovare la soluzione più sostenibile per ridurre l'impatto ambientale del nuovo Palacongressi, un progetto disegnato in tempi diversi, lontani, totalmente inadeguato all'oggi. La sollecitiamo caldamente a rivederlo e fare di questo argomento la parte saliente di un Consiglio comunale straordinario». **M.CASS.**